



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
(di seguito denominato MISE)

*"Rafforzare le competenze dei giovani per
il loro orientamento e la futura occupabilità"*

VISTI

la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

il decreto Interministeriale del 7 ottobre 2010, n. 211, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";

la Direttiva del MIUR 15 luglio 2010, n. 57, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'art. 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88";

la Direttiva del MIUR 28 luglio 2010, n. 65, "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti professionali a norma dell'art. 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87";

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, "Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88";

la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 5, "Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87";

il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92";

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n°158 recante il Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico";

la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

il decreto ministeriale del 24 febbraio 2017, recante "Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale" del Ministero dello Sviluppo Economico;

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

il decreto del Presidente della Repubblica 22 Giugno 2009, n. 122, recante il Regolamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia;

il decreto Interministeriale del 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro";

il Decreto Ministeriale del 17 maggio 2018, " Criteri generali per favorire il raccordo tra il sistema dell'istruzione professionale e il sistema di istruzione e formazione professionale e per la realizzazione, in via sussidiaria, di percorsi di istruzione e formazione professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale";

il Decreto Ministeriale del 22 maggio 2018, "Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep.atti n.100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 61";

il Decreto Ministeriale del 24 maggio 2018, n. 92, " Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n.107;

le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;

TENUTO CONTO

- dell'accordo di partenariato 2014-2020 tra l'UE e l'Italia, adottato il 29 ottobre 2014, per lo sviluppo del Paese nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con le strategie di Europa 2020, e, in particolare, dell'obiettivo di "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" (Obiettivo Tematico 10) per migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema scolastico nazionale, anche allo scopo di favorire una più agevole transizione dalla scuola al lavoro attraverso l'ampliamento della formazione pratica e la diffusione dell'apprendimento basato sul lavoro, in particolare nel ciclo di istruzione secondaria superiore e terziaria;
- dei principi stabiliti nel Codice di comportamento dei dipendenti della Pubblica Amministrazione, in linea con le raccomandazioni OCSE in materia di integrità ed etica pubblica;
- delle prescrizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del GDPR Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679.

PREMESSO CHE

Il MIUR ed il MISE:

- intendono rafforzare il raccordo tra scuola e il territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, per l'acquisizione di competenze trasversali e titoli di studio spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- si propongono di promuovere specifiche iniziative per il potenziamento delle attività laboratoriali, individuando nelle diverse modalità di apprendimento al di fuori dell'ambito scolastico lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze previste nei profili in uscita dei diplomati;

CONSIDERATO CHE

Il MIUR

- promuove la qualificazione del servizio scolastico attraverso la formazione del personale docente e amministrativo, favorendo forme di partenariato con Enti pubblici e imprese, anche con l'apporto di esperti esterni per la qualificazione di competenze specialistiche;

- considera necessario contribuire allo sviluppo e all'innovazione tecnologica e produttiva del Paese, attraverso la costruzione di un rapporto virtuoso di confronto e di trasferimento tra il know-how operativo e i saperi disciplinari consolidati che costituiscono i curricula scolastici;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche di "Europa 2020", l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, anche attraverso interventi mirati e puntuali;
- opera per facilitare, attraverso l'orientamento, una scelta consapevole del percorso di studio di livello terziario, sia esso accademico o non accademico, e per favorire, anche attraverso la valorizzazione delle esperienze e il riconoscimento delle competenze maturate in diversi contesti, la conoscenza delle opportunità e degli sbocchi occupazionali per le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado;
- sostiene il ruolo attivo delle scuole nella creazione di un rapporto costruttivo con i territori, allo scopo di rendere sempre più efficace l'azione didattica e formativa;

II MISE

- rende disponibili le professionalità delle proprie strutture organizzative e del proprio personale, per favorire lo sviluppo di percorsi atti a sviluppare nei giovani le competenze trasversali utili alla loro futura occupabilità;
- intende realizzare sinergie con il sistema educativo nazionale di istruzione e formazione, per contribuire con proprie risorse, esperienze, conoscenze scientifiche, tecnologiche e gestionali, al miglioramento della formazione tecnico-professionale, tecnologica, scientifica e operativa delle studentesse e degli studenti;
- riconosce gli obblighi formativi che la normativa richiamata in premessa, e successive modificazioni e integrazioni, pone in capo alle strutture ospitanti per i percorsi di apprendimento al di fuori dell'ambiente scolastico;
- è interessato a favorire le iniziative formative negli ambienti operativi, intese come progetti formativi per le scuole volti a consolidare l'apprendimento fondato sul saper fare e l'orientamento dei giovani;
- ritiene che l'attenzione alle esigenze formative delle giovani generazioni rappresenti una delle azioni prioritarie sul piano della responsabilità sociale, contribuendo allo sviluppo sociale e alla qualità della vita con iniziative concrete;
- intende contribuire alla formazione di tecnici attraverso il trasferimento delle competenze e dei processi amministrativi e tecnico/amministrativi propri della Pubblica Amministrazione;
- ritiene rilevante il trasferimento del know-how tecnico attraverso l'utilizzo di procedure standardizzate ed un approccio flessibile verso le nuove tecnologie finalizzato ad aumentare le capacità di inserimento nel mondo lavorativo
- considera significativa l'acquisizione della consapevolezza dell'importanza della gestione e conservazione dei beni pubblici.
- per le attività attinenti il presente Protocollo d'intesa si potrà avvalere degli Sportelli operanti presso le strutture territoriali.

TUTTO QUANTO PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

(Oggetto)

Il MIUR e il MISE, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia scolastica, con il presente Protocollo d'intesa intendono promuovere la collaborazione, il raccordo e il confronto tra il sistema educativo di istruzione e formazione ed il mondo del lavoro, al fine di:

- favorire l'acquisizione, da parte delle studentesse e degli studenti di competenze tecnico-professionali, nonché relazionali e manageriali, nel settore della politica industriale, del commercio internazionale, delle comunicazioni e dell'energia, sulla base di appositi progetti formativi sviluppati in accordo tra le unità operative del MISE e le scuole;
- promuovere azioni per l'orientamento dei giovani e per lo sviluppo degli ambienti di apprendimento che attingano alla realtà operativa per la formazione culturale, tecnica, scientifica e all'etica del lavoro, anche attraverso l'apporto di esperti di settore nelle diverse attività didattico-educative;
- promuovere, nel rispetto dei Piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le istituzioni scolastiche e le unità operative/strutture del MISE, per la stipula di convenzioni finalizzate alla realizzazione di iniziative educative e formative di qualità rivolte alle studentesse e agli studenti, sulle tematiche riferite al settore della politica industriale, del commercio internazionale, delle comunicazioni e dell'energia.

Articolo 2

(Impegni delle Parti)

Le Parti si impegnano a:

1. promuovere percorsi formativi che permettano l'acquisizione di competenze tecnico-professionali, relazionali, manageriali e comunque trasversali, da parte dei giovani, favorendo l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le unità operative/strutture del MISE per la co-progettazione degli obiettivi di apprendimento e la stipula delle relative convenzioni; per le attività che precedono e per agevolare l'ingresso delle nuove generazioni nel mondo del lavoro, il MISE si potrà avvalere degli Sportelli operanti presso le unità operative/strutture territoriali, i quali stabiliranno i necessari contatti con le istituzioni territoriali ospitanti;
2. attivare iniziative di informazione rivolte alle studentesse e agli studenti e ai docenti delle istituzioni scolastiche degli indirizzi riferiti al campo dell'industria, del commercio internazionale, delle comunicazioni e dell'energia, al fine di rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro;

3. promuovere l'organizzazione di attività di orientamento in uscita a livello territoriale per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, tenuto conto delle prospettive occupazionali offerte dal territorio, anche nella scelta dei percorsi di studi di livello terziario, sia di tipo universitario che non universitario;
4. promuovere l'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità, con percorsi formativi dimensionati in modo di favorire l'autonomia degli studenti stessi, il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro.
5. promuovere annualmente una Conferenza pubblica in cui presentare i risultati conseguiti nel quadro delle attività previste dal presente Protocollo.

Il MISE, in particolare, si impegna a:

- ricercare e selezionare unità operative/strutture del MISE che, a livello territoriale, si rendano disponibili ad accogliere studentesse e studenti in progetti formativi di qualità che li mettano in grado di acquisire competenze tecnico-professionali, relazionali e manageriali utili alla loro futura occupabilità;
- favorire l'incontro tra le istituzioni scolastiche e le strutture ospitanti mediante azioni e interventi informativi anche al fine di far collaborare le istituzioni scolastiche e le unità operative/strutture del MISE all'attività di co-progettazione dei percorsi formativi;
- attivare iniziative di formazione dedicate ai tutor formativi delle unità operative/strutture ospitanti ricercate e selezionate, sulle tematiche individuate dal Comitato paritetico di cui art. 4 e, in generale, sulle caratteristiche dei percorsi formativi per garantire la loro effettiva qualità;
- promuovere l'iscrizione delle unità operative/strutture del MISE ricercate e selezionate nel Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro, di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 107/2015, tenuto presso le CCIAA;

Articolo 3 (Comitato paritetico)

Al fine di promuovere l'attuazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presieduto da un rappresentante del MIUR.

Il Comitato cura in particolare:

- il monitoraggio e la valutazione dei percorsi formativi come sopra descritti;
- l'organizzazione delle iniziative di informazione e di orientamento di cui all'art. 2 del presente Protocollo d'intesa;
- la predisposizione ed il monitoraggio delle convenzioni sul territorio relative alla realizzazione dei percorsi formativi, da mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche e delle unità operative/strutture del MISE;
- il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi e degli ambienti di apprendimento in termini di crescita delle competenze professionali e trasversali acquisite dalle studentesse e dagli studenti, attraverso la raccolta delle valutazioni espresse da questi ultimi in relazione all'efficacia e alla coerenza dei percorsi con il proprio indirizzo di studio;

- la raccolta delle valutazioni dei dirigenti scolastici, in ordine alle strutture con le quali sono stipulate convenzioni relative alle iniziative formative realizzate, con evidenza della specificità, del potenziale formativo e delle eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- l'analisi delle richieste emergenti dal mercato del lavoro, al fine di individuare/rimodulare nuovi profili professionali e le connesse competenze, anche trasversali, per garantire ai giovani le migliori opportunità di occupazione.

Il Comitato predispose annualmente una relazione da inviare al Direttore generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR e al Segretariato Generale del MISE, evidenziando le iniziative assunte, i punti di forza e di criticità nell'attuazione del presente Protocollo d'intesa, le eventuali modifiche o integrazioni che si rendano necessarie.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque denominate.

Articolo 4 (Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del MIUR cura, con proprio decreto, la costituzione del Comitato paritetico di cui all'articolo 4, nonché, attraverso l'Ufficio IV, i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate sulla base del presente Protocollo d'intesa.

Articolo 5 (Comunicazione)

Le Parti si impegnano a dare la più ampia diffusione possibile al presente Protocollo d'intesa presso gli Uffici Scolastici Regionali e le unità operative/strutture del MISE, con l'obiettivo di favorire la stipula di convenzioni tra queste ultime e le istituzioni scolastiche e la co-progettazione dei percorsi.

Articolo 6 (Durata)

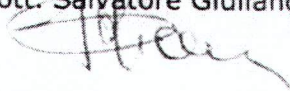
Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Pomigliano d'Arco, 19 novembre 2018

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca

Sottosegretario di Stato
Dott. Salvatore Giuliano



Ministero dello Sviluppo
Economico

IL MINISTRO
On. Luigi Di Maio

